



## COMUNE DI COMMEZZADURA

PROVINCIA DI TRENTO  
Fr. Mestriago – Via del Comun, 10  
38020 COMMEZZADURA (TN)  
☎ 0463.974163 – ☎ 0463.973091  
C.F. e P.IVA 00252960224



## COMUNE DI MEZZANA

PROVINCIA DI TRENTO  
Via Quattro Novembre, 75  
38020 MEZZANA (TN)  
☎ 0463.757124 – ☎ 0463.757044  
C.F. e P.IVA 00252040225

### GESTIONE OBBLIGATORIA ASSOCIATA SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE

#### Comune capofila: COMMEZZADURA

☎ 0463.974163 interno 7 – ☎ 0463.973091  
e-mail: [segretario@comune.commezzadura.tn.it](mailto:segretario@comune.commezzadura.tn.it)

Prot. n. 517

Commezzadura, 25 gennaio 2019

**OGGETTO:** Relazione del Segretario Comunale reggente quale Responsabile della Prevenzione alla Corruzione e Trasparenza sull'attività svolta relativa al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2018 – 2020 e sul programma da svolgere in merito al Piano – Gestione Obbligatoria Associata Comuni Commezzadura e Mezzana

#### CONTENUTO:

1. **PREMESSE**
2. **QUADRO NORMATIVO**
3. **ATTIVITA' SVOLTA E PROSPETTIVE FUTURE DEL SERVIZIO**
4. **IL PTPCT IN NUOVA MODALITA' SEMPLIFICATA**

#### 1. PREMESSA

La presente relazione viene redatta nell'ottica generale della Gestione Obbligatoria Associata dei Servizi tra i Comuni di Commezzadura e di Mezzana in considerazione che, a partire dal 1 gennaio 2017 molteplici servizi vengono svolti in forma associata obbligatoria.

Gli stessi dipendenti incardinati nei singoli uffici e servizi (si citano a tal proposito: Ufficio Finanziario, Ufficio Tributi, Ufficio Programmazione Fiscalità Personale e Controllo, Ufficio Patrimonio, Ufficio Attività Economiche, Ufficio Lavori Pubblici, Ufficio Urbanistica, Ufficio Reti Strade Cimiteri Verde Pubblico, Ufficio Istruzione, Ufficio Assistenza, Ufficio Cultura Biblioteca Associazioni Sport), svolgono l'attività in forma associata imputando il risultato della prestazione lavorativa all'Ente Commezzadura piuttosto che all'Ente Mezzana rapportandosi peraltro nello svolgimento dell'attività stessa con diversi uffici dei diversi comuni e personale/collegli ivi incardinati.

Tale *modus operandi*, che di per sé comporta la creazione di molteplici relazione e rapporti lavorativi, costituisce un elemento di potenziale difficoltà nella creazione di posizioni di rendita piuttosto che di ambienti di lavoro patogeni a rischio corruttivo. La pratica necessità di ampliare il numero di soggetti coinvolti nei singoli procedimenti, in un concatenarsi di adempimenti di diverso livello, costituisce deterrente oggettivo alla crescita di una cultura corruttiva ed amplia la sfera della cultura della legalità e della trasparenza.

\*\*\*\*\*



La legge 6 novembre 2012 n. 190 e ss.m. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" prevede che per ogni Amministrazione Pubblica, sia centrale che territoriale, venga nominato un Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed alla Trasparenza (d'ora innanzi semplicemente RPCT).

La figura del RPCT è regolata, come detto, dalla legge 6 novembre 2012 n. 190 che stabilisce altresì che ogni amministrazione approvi un Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione che valuti il livello di esposizione degli uffici al rischio e indichi gli interventi organizzativi necessari per mitigarlo. La predisposizione e la verifica dell'attuazione di detto Piano sono attribuite ad un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

In particolare il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 dispone l'adozione da parte dell'organo politico del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC), su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. L'ANAC a tal proposito ha evidenziato come anche se la prospettiva temporale del piano è triennale, il comma 8 è chiaro nello specificare che il Piano debba essere adottato ogni anno entro il 31 gennaio.

Nella predisposizione del PTPC e successiva adozione riveste particolare importanza e ruolo il RPCT, soggetto per la cui nomina il legislatore prevede che egli rivesta particolari caratteristiche di indipendenza, garanzia e limpidezza determinata dall'assenza a suo carico di condanne per delitti contro la pubblica amministrazione e in particolare quelli richiamati dal D.Lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II Capo I del codice penale ("*Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione*").

Il c. 7 dell'art. 1 della legge 190/2012 a tal pronostico prevede che sia l'organo di indirizzo politico ad individuare il RPCT tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, e che, negli Enti Locali laddove la tecnostruttura non prevede figure dirigenziali interne ma dove, come nei piccoli comuni della realtà amministrativa della Provincia Autonoma di Trento ove l'unica figura dirigenziale è rappresentata dal Segretario Comunale, il RPCT viene di norma individuato nel segretario comunale, salva diversa e motivata determinazione.

A tal proposito, con atto di nomina del Sindaco di Commezzadura di data 29 gennaio 2018 sub prot. 533 ed del Sindaco di Mezzana di data 7 febbraio 2018 sub prot. 873 il sottoscritto Segretario comunale reggente, è stato formalmente nominato quale RPCT a far data dal 12 luglio 2017 e fino al termine di durata dell'incarico di reggenza della Sede segretariale di Commezzadura in Gestione Associata Obbligatoria con il comune di Mezzana.

La presente relazione quindi, redatta in ossequio al dettato legislativo previsto dal comma 14 dell'art. 1 legge 190/2012 il quale prevede che ogni anno il RPCT trasmetta all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblichi nel sito web del Comune, viene redatta con riferimento all'attività svolta nel campo della prevenzione alla corruzione e perseguimento della massima trasparenza nel corso del 2018.

Si procederà quindi all'analisi del quadro normativo di riferimento per poi confrontare i contenuti del piano triennale 2018-2020 dei Comuni di Commezzadura e di Mezzana approvati distintamente dai due Enti con delibere di Giunta Comunale di Commezzadura n. 5 del 13 febbraio 2018 e Giunta Comunale di Mezzana n.13 del 13 febbraio 2018 con lo stato finale di attuazione del piano stesso.

\* \* \* \* \*

## 2. QUADRO NORMATIVO

Le norme anticorruzione nella Pubblica amministrazione (P.A.) prevedono misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

I temi della trasparenza e della integrità dei comportamenti nella P.A. paiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.).

Nel 2012 la L. n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione) ha imposto che anche i Comuni si dotino di Piani di prevenzione della corruzione, strumenti atti a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei dipendenti.

Tale intervento legislativo mette a frutto il lavoro di analisi della Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, e costituisce segnale

forte di attenzione del Legislatore ai temi dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa a tutti i livelli, come presupposto per un corretto utilizzo delle pubbliche risorse.

Con riferimento alla specificità dell'Ordinamento dei comuni nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige, la Legge n.190/2012 prevedeva, all'art. 1 comma 60, che entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della stessa, fossero raggiunte intese in sede di Conferenza unificata in merito agli specifici adempimenti degli enti locali, con l'indicazione dei relativi termini, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni dalla stessa legge previste, in particolare con riguardo a:

- a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2014-2016;
- b) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- c) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento in linea con i principi sanciti recentemente dal DPR 62/2013

L'intesa della Conferenza Unificata Stato regioni del 24/07/2013 ha previsto al 31 gennaio 2014 il termine ultimo entro il quale le Amministrazioni avrebbero dovuto adottare il Piano Anticorruzione.

Con l'Intesa è stato costituito altresì un tavolo tecnico presso il Dipartimento della funzione pubblica con i rappresentanti delle regioni e degli enti locali, per stabilire i criteri sulla base dei quali individuare gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, quale punto di riferimento per le regioni e gli enti locali.

A chiusura dei lavori del tavolo tecnico, avviato ad ottobre 2013, è stato formalmente approvato il documento contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti". Obiettivo del documento è quello di supportare le amministrazioni nell'applicazione della normativa in materia di svolgimento di incarichi da parte dei dipendenti e di orientare le scelte in sede di elaborazione dei regolamenti e degli atti di indirizzo.

Sul punto si è specificamente espressa la Regione TAA con circolare n.3/EL del 14 agosto 2014, recante prescrizioni circa l'adeguamento del regolamento organico dei Comuni ai criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti, tenendo peraltro in debito conto quanto (già) stabilito dalle leggi regionali in materia (art. 108 Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige approvato con L.R. 3 maggio 2018 n. 2) che dettano principi e criteri ai quali i regolamenti organici dell'Ente devono attenersi.

Nel 2013 è stato inoltre adottato il D.Lgs. n. 33 con il quale si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, cui ha fatto seguito, sempre nel 2013, come costola della Legge Anticorruzione, il D.lgs. n. 39, finalizzato all'introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle Amministrazioni dello Stato che in quelle locali (Regioni, Province e Comuni), ma anche negli Enti di diritto privato che sono controllati da una Pubblica Amministrazione.

In merito alla tematica della Trasparenza si registra la L.R. n. 10 del 29 ottobre 2014, recante: "Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale".

Sulla materia si è nuovamente cimentato il legislatore nazionale con l'adozione del D.Lgs. 97/2016, sulla base della delega espressa dalla Legge di riforma della pubblica amministrazione (cd. Legge Madia) n.124/2015.

Il 16.12.2016 è entrata in vigore la legge regionale n. 16 del 15.12.2016 ("Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2017"). Il Capo primo di tale legge riguarda le "Disposizioni di adeguamento alle norme in materia di trasparenza" e dispone alcune modifiche alla legge regionale n. 10/2014 ("Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale"). Sul punto si è in attesa dell'emissione di una circolare da parte della Regione TAA.

Ancora, l'Autorità Anticorruzione in merito ai Codici di Comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, documento preventivo della corruzione avente finalità deterrenti della stessa, ha avuto modo di ribadire l'importante funzione svolta da questo strumento per l'attuazione della prevenzione stessa ricordando come, ai sensi del Regolamento sull'esercizio dei poteri sanzionatori dell'ANAC approvato con deliberazione del 9 settembre 2014, l'approvazione di codici di comportamento meramente riproduttivi del codice generale contenuto nel DPR 62/2013 è considerata del tutto equivalente all'omessa adozione.

L'ANAC inoltre ha annunciato l'intenzione di emanare nei primi mesi del corrente anno 2019 nuove Linee Guida per l'adozione di Codici di Comportamento di "seconda generazione" volte a promuovere regole di comportamento di lunga durata sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, in affiancamento ed a supporto della complessiva strategia di riduzione del rischio corruttivo che il PTPC persegua con misure di tipo oggettivo.

\* \* \* \* \*

### 3. ATTIVITA' SVOLTA E PROSPETTIVE FUTURE DEL SERVIZIO

L'attività svolta negli anni precedenti dal Segretario Comunale titolare della Sede Segretariale quale RPCT si è concretizzata fin qui attraverso i seguenti atti:

proposta del primo piano di prevenzione della corruzione a valere per il triennio 2013/2015 nel 2013, poi approvato con deliberazioni delle Giunte Comunali di Commezzadura n. 33 del 14 giugno 2013 e di Mezzana n. 31 del 11 giugno 2013, e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituente sezione del Piano di prevenzione della corruzione, poi approvato con deliberazioni Giunte Comunali di Commezzadura n. 3 del 28 gennaio 2016 e di Mezzana n. 3 del 14 gennaio 2014;

proposta di approvazione del codice di comportamento dei dipendenti in adeguamento ai principi del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", approvato dalla giunta comunale con deliberazioni Giunte comunali Commezzadura n. 76 del 6 dicembre 2016 e 58 del 19 dicembre 2016, e di Mezzana n. 2 del 14 gennaio 2014 e 80 del 13 dicembre 2016;

proposta del secondo programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2014 - 2016 approvato con deliberazione Giunta di Commezzadura n. 4 del 10 gennaio 2014 e di Mezzana n. 3 del 10 gennaio 2014 in attesa che la Regione autonoma emanasse una propria disciplina in materia poi intervenuta in attuazione dell'art. 3 della L.R. 2 maggio 2013, e circolare esplicativa della Ripartizione Affari istituzionali, competenze ordinamentali e previdenza della Regione Trentino Alto Adige di data 15 ottobre 2013, n. 5/EL/2013, che precisava i limiti di applicabilità delle normative nazionali agli Enti locali della regione Trentino-Alto Adige anche in base alle linee di indirizzo indicate dall'Intesa raggiunta tra Stato, Regioni, Città ed Autonomie locali nella Conferenza unificata del 24 luglio 2013;

proposto del terzo programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2015 - 2017 approvato con deliberazioni della Giunta Comunale di Commezzadura n. 4 del 23 gennaio 2015 e di Mezzana n. 3 del 26 gennaio 2015 conformemente alla legge regionale n. 10/2014 nel frattempo entrata in vigore il 19 novembre 2014 ed alla circolare esplicativa regionale n. 4/EL/2014 del 19.11.2014.

proposta del quarto programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2016 -2018 approvato con deliberazioni delle giunte comunali di Commezzadura n. 3 del 28 gennaio 2016 e di Mezzana n. 5 del 2 febbraio 2016;

La sezione "Amministrazione trasparente" comunale è stata inizialmente strutturata come previsto dall'Allegato 1 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, completata per quanto applicabile alla realtà degli Enti locali della Regione (L.R. 10/2014) come successivamente modificati agli odierni D.Lgs 97/2016 e L.R. 16/2016.

Il piano via via adeguato negli anni ha cominciato ad esser sempre più percepito come strumento operativo che ha permesso di avviare il percorso e accompagnare le strutture verso un processo di consapevolezza, legalità sostanziale e buone prassi perché costituisce non solo per i cittadini ma anche per i dipendenti comunali un'opportunità di evidenziare il corretto agire amministrativo alimentando per tal via la fiducia nell'amministrazione.

La stessa cura effettuata nell'accorta pubblicazione degli atti amministrativi oggetto di pubblicazione obbligatoria oltre che di ogni altra notizia di pubblico interesse sui canali comunicativi istituzionali (albo telematico *on line*, sito internet dei Comuni, sezione Amministrazione trasparente), ha permesso il diffondersi di un controllo generalizzato sull'operato della pubblica amministrazione da parte del cittadino che, attraverso l'istituto del diritto di accesso civico semplice e generalizzato ha esercitato il proprio potere di vigilanza e controllo indiretto esterno sull'attività amministrativa. Diritto di accesso il cui

esercizio ha rappresentato un valido strumento conoscitivo per l'Amministrazione del feed back esterno sull'attività amministrativa interna svolta nel periodo di riferimento.

Nel tempo sono stati affinati e monitorati i procedimenti di mappatura del rischio delle azioni correttive concernenti i settori più esposti al rischio.

\* \* \* \* \*

Con il 1 gennaio 2017 sono entrate in vigore le convenzioni GOA tra i Comuni di Commezzadura e di Mezzana. I due comuni hanno intrapreso, in adempimento degli obblighi discendenti da norme di legge tanto nazionali quanto regionali, fin da subito un processo di integrazione gestionale dei servizi inteso dal momento che la gran parte dei servizi sono ora svolti in forma associata di tipo orizzontale (rimangono esclusi solo alcuni servizi quali ad esempio il servizio di Polizia Locale).

Tale processo ha necessitato un lavoro di intensa integrazione, collaborazione, confronto ed interazione operativa tra i dipendenti dei due Comuni che, se nel corso del primo anno di attività GOA (2017) ha creato problemi operativi di identità ed appartenenza, con il 2018 si è concretizzata in maggior integrazione e spessore operativo, sebbene siano tuttora presenti elementi di naturale 'campanilista' che creano attriti operativi.

Ciononostante la cultura dell'interscambiabilità operativa dei ruoli, attuata nei casi di assenza per ferie piuttosto che per eventi morbigeni dei singoli responsabili degli Uffici, oltre alla collaborazione reciproca per far fronte a necessità e/o urgenze specifiche, ha comportato la crescita di una cultura slegata al mero ufficio, slegata alla rete di relazioni e rapporti che si vengono a creare con fornitori, professionisti, stakeholders esterni con i quali quotidianamente gli uffici si interrelazionano e che possono costituire un ambiente di pericolosa crescita dello spirito corruttivo.

L'assegnazione distributiva dei compiti per singoli procedimenti, la cultura del lavoro di staff e della organizzazione collettiva hanno fatto sì che nei dipendenti possa essere messo in atto ogni tentativo per far crescere un sano spirito collaborativo di predominante perseguimento della finalità pubblica e di allontanamento dell'interesse esterno particolare a scapito dell'interesse pubblico generale.

La Gestione Associata dei Servizi, la possibilità di ragionare come visione d'insieme collettiva, l'unione dei servizi e quindi dei destinatari, in microrealtà come quelle dei comuni di Commezzadura e di Mezzana nelle quali la domanda di servizi di qualità proveniente dall'esterno risulta essere sempre maggiore unita con la limitatezza delle risorse umane disponibili (ogni singolo ufficio di fatto è composto da una sola persona), fa sì che non si possa individuare una struttura organizzata preposta, attraverso monitoraggi e report costanti, all'attività di Prevenzione della Corruzione e all'attuazione della massima Trasparenza operativa.

Con particolare riferimento alla trasparenza, costantemente assicurata per il tramite delle pubblicazioni tanto all'albo pretorio *on line* quanto nell'apposita sezione del sito dei singoli comuni denominato 'Amministrazione trasparente', la stessa è stata attuata cercando di temperare l'obiettivo di far divenire il comune una vera casa con le pareti di cristallo, vale a dire assolutamente controllabile e trasparente, con la necessità di garantire nell'ambito del contenuto dei singoli atti pubblicabili il diritto alla riservatezza oggetto di nuova particolare tutela a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo 2016/679.

Analiticamente le attività svolte con le quali è stata fornita concretizzazione all'attività volta a dare concretezza alla prevenzione della corruzione e ricerca della massima trasparenza nel corso del 2018 sono rappresentate da:

- Implementazione ed aggiornamento del registro dell'esercizio del diritto di accesso agli atti, del diritto di accesso civico semplice e generalizzato;
- Evasione nei termini di legge delle singole istanze di accesso;
- Pubblicazione di avvisi e notizie di interesse vario nei singoli siti comunali;
- Pubblicazione costante dei singoli verbali di gara;
- Riscontro immediato alle richieste di accesso dei diritti dei consiglieri e confronti con gli stessi per creare gruppi di lavoro e di confronto operativo;
- Distribuzione di adempimenti operativi a singoli e distinti funzionari;
- Creazione di team di lavoro e sinergie comuni in occasione di eventi calamitosi ai fini degli interventi di ricostruzione del patrimonio danneggiato;

- Incremento della consulenza globale con ente associato e consorziato;
- Incentivazione al personale nei percorsi di formazione di vario tipo, strumentalmente preordinati alla formazione della cultura della legalità;
- Valorizzazione di risorse interne escluse in origine dal processo di Gestione Associata dei Servizi mediante la creazione di nuovo ufficio Cultura, Biblioteca, Associazioni e Sport.

Con particolare riferimento ai temi trattati nella parte generale del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) così come approvato con deliberazione ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 e nello specifico riferendosi al tema dell'incompatibilità successiva, cd *pantouflage* introdotto nell'ordinamento dalla legge 190/2012 (ossia il divieto per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano rivestito e/o esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di svolgere nei tre anni successivi alla cessazione dal rapporto di lavoro attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso tali poteri), occorre evidenziare come le cessazioni dal servizio nei Comuni di Commezzadura e di Mezzana degli ultimi tre anni di personale con poteri negoziali e/o autoritativi possano interessare solo la figura del Segretario Comunale cessato dal servizio in data 30 settembre 2017, rispetto al quale vige il divieto di *pantouflage* e rispetto al quale ad oggi non si sono avute notizie di casi previsti dalla norma.

Infine, con riferimento al tema della rotazione, altresì trattato nella parte generale del PNA rispetto al quale l'ANAC ha ribadito la centralità di tale misura richiamando la necessità di prevedere un'adeguata programmazione nel Piano che specifichi il criterio di attuazione ovvero, in caso di motivata impossibilità di attuare la misura, le azioni alternative, occorre rilevare come la scarsa dotazione organica della GOA tra i Comuni di Commezzadura e di Mezzana, unitamente alla molteplicità degli adempimenti richiesti e dei servizi erogati ed erogandi (non si scordi che le tipologie di servizi, sempre più numerosi, richiesti dagli stakeholders nei piccoli comuni risultano geneticamente identici ai servizi richiesti dagli stessi stakeholders degli enti di maggiori dimensioni, con la scriminante che questi ultimi enti possono contare su tecnostrutture adeguate in termini di risorse umane al soddisfacimento della domanda di servizi) non permette l'attuazione del principio di rotazione.

Tale principio, in un'ottica puramente dottrinale d'impostazione, prevede che con circolarità temporale predefinita, il personale inserito in una determinata struttura venga 'rotato' nello svolgimento di servizi, pratiche, prassi, attività amministrative, ciò al fine di evitare, in un'ottica prevenzionale e deterrente, il crearsi di microcosmi relazionali nei quali possa dapprima attecchire e successivamente crescere il vulnus corruttivo.

Lo stesso principio, applicato pedissequamente ed ossequiosamente comporta in sé l'elemento della difficoltà operativa e del necessario disservizio, seppur temporaneo. L'assegnazione di una risorsa a servizio diverso nell'ottica della realizzazione del principio di rotazione prevede la necessaria formazione della risorsa stessa nel nuovo ruolo attraverso un passaggio di competenze e conoscenze che, soprattutto in realtà piccole e limitate, hanno come conseguenza potenziale il rallentamento dell'attività nei singoli servizi. Rallentamento dovuto dalla necessità di acquisire dimestichezza nelle pratiche amministrative piuttosto che nella sospensione dell'ordinario per svolgere attività di istruzione del personale 'ruotato' nel suo processo di apprendimento.

Orbene, il principio di rotazione così come impostato non può trovare accoglimento ed applicazione nella struttura organizzativa della Gestione Obbligatoria Associata dei Servizi tra i Comuni di Commezzadura e di Mezzana laddove il singolo ufficio che eroga il servizio X è composto, dato lo scarso numero delle risorse umane alle dipendenze dei due enti (e della oggettiva difficoltà nell'assumere personale sostitutivo, anche a carattere stagionale) da una sola persona fisica.

In tal caso le misure alternative alla rotazione richieste dal Piano Generale Anticorruzione ANAC sono rappresentate dall'assegnazione di procedimenti e di pratiche amministrative a personale appartenente ad uffici diversi rispetto alla propria specifica competenza, seppur nell'ambito della medesima Area Tematica (es.: Area Finanziaria, Area Tecnica, Area Attività sociali).

Con riferimento alla tematica whistleblowing, strumento operativo attraverso il quale l'Amministrazione viene a conoscenza di potenziali pratiche corruttive da parte di determinati uffici con la contestuale garanzia dell'anonimato del denunciante, l'Amministrazione sta predisponendo una procedura/programma informatizzato che, annunciato nel corso d'anno da parte del Consorzio dei

Comuni, dovrebbe avere luce operativa ed applicativa nel breve periodo. A tal proposito infatti già nel corso del 2018 entrambi i comuni hanno dato la disponibilità ad aderire al servizio che verrà offerto dal Consorzio stesso presso il quale sono in corso le procedure di gara per addvenire ad individuare il fornitore della procedura informatizzata che permetta al whistleblower di segnalare eventuali illeciti vedendo garantito il proprio anonimato.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene, come in passato, e nell'ambito della struttura operativa degli enti che li identificano in 'piccoli comuni', di continuare anche per il prossimo triennio su un'idea di legalità quale fattore culturale e, come ogni processo culturale, il percorso è legato alla valorizzazione di aspetti non sempre codificati, spesso minimali, alla capacità di fare sistema e di creare un tutto organico. L'Ufficio di segreteria si adopererà comunque verso l'obiettivo di un sistema coeso e organico quale unico valore che consente alla struttura nel suo insieme di avere coscienza vigile e motivata dell'agire pubblico.

\* \* \* \* \*

#### **4. IL PTPCT IN NUOVA MODALITA' SEMPLIFICATA**

Il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020 è stato costruito lo scorso anno con la fattiva collaborazione consultiva del Consorzio dei Comuni Trentini, vera e propria società *in house* nella quale gli enti locali detengono una partecipazione.

In esso, dopo un'attenta analisi svolta con riferimento al ruolo del RPC, al contesto esterno ed interno del Comune ed al grado di incidenza dei rischi di accadimento di fenomeni corruttivi, dopo aver esplicitato il percorso di costruzione del piano stesso, sono individuati ed analizzati gli elementi che devono essere portati a sempre maggior compimento per rendere il Piano stesso non solo un documento formale, ma uno strumento avente valenza sostanziale nella repressione dei rischi corruttivi e di intacco della trasparenza amministrativa.

Strumenti quali la sensibilizzazione dei funzionari alla responsabilizzazione dell'azione amministrativa, la costante formazione del personale, il monitoraggio step-by-step dei procedimenti e dei momenti all'interno dei singoli procedimenti nei quali possano anche solo potenzialmente evidenziarsi rischi corruttivi e/o scarsamente trasparenti, le azioni preventive di controllo e successive di eliminazione e/o limitazione delle conseguenze, l'adozione, per quanto compatibile con l'organizzazione degli Enti, degli strumenti di rotazione del personale, l'incremento delle azioni di pubblicazione e trasparenza, l'adozione di strumenti volti a tutelare tanto il dipendente quanto il soggetto terzo nell'ambito whistleblowing atti a denunciare illeciti, l'obbligo di astensione, la necessaria acquisizione delle dichiarazioni di inconferibilità e/o incompatibilità ed il loro controllo di veridicità, devono rappresentare, come rappresentano pilastri inamovibili per la funzionalità operativa e sostanziale del Piano.

La normativa sopracitata peraltro impone l'adozione di un piano entro il 31 gennaio di ogni anno e pertanto altresì entro il 31 gennaio 2019. L'attività di formazione del piano, come sopra esplicitato rappresenta uno sforzo operativo notevole soprattutto nelle strutture, come quelle di piccoli comuni, dove la struttura burocratica/amministrativa/gestionale e la relativa dotazione organica risultano essere di dimensioni ridotte tali non permettere l'individuazione di un ufficio ad hoc che si occupi costantemente dell'attività di prevenzione alla corruzione e della massima trasparenza.

Non a caso, nella consapevolezza delle realtà organizzative locali, la stessa figura del Responsabile della Prevenzione alla Corruzione e della Trasparenza nei comuni dove non ci sono figure dirigenziali, viene individuata nel Segretario Comunale (e nel suo ufficio). Unica figura dirigenziale presente in pianta organica.

Sulla base di tali premesse, nella parte speciale riservata ai piccoli comuni del PNA approvato con deliberazione ANAC del 21 novembre 2018, nel ribadire comunque l'obbligatorietà dell'adozione entro il termine previsto del 31 gennaio di ogni anno, di un nuovo e completo PTPCT, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha indicato, quale forma di semplificazione per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, la possibilità di provvedere all'adozione del PTPCT in modalità semplificata.

Tale modalità consiste nell'adozione di apposito provvedimento da parte della Giunta Comunale di conferma del Piano già adottato sulla base della presa d'atto che nel periodo intercorso tra l'adozione del piano precedente e l'adozione del citato provvedimento, nel comune non si siano verificati eventi corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative.

Ora, nell'ottica anticorruptiva della GOA tra i Comuni di Commezzadura e di Mezzana, la cui popolazione, tanto congiuntamente quanto disgiuntamente considerata, non supera la soglia dei 5.000 abitanti, l'assolvimento degli obblighi previsti dal legislatore in materia di prevenzione alla corruzione e perseguimento della massima trasparenza, possono essere assolti con adozione di distinta specifica deliberazione di Giunta Comunale di conferma del Piano adottato con deliberazioni n. 5 del 13 febbraio 2018 (Commezzadura) e n. 13 del 13 febbraio 2018 (Mezzana).

Dall'analisi dei dati raccolti e pervenuti ai singoli Enti infatti, non risultano essersi verificati dalle singole date come testé indicate di approvazione dei piani alla data odierna fatti di natura corruttiva, né disfunzioni amministrative significative.

A maggior conferma della bontà dell'azione di prevenzione intrapresa e della maturazione dei frutti del seme della politica di prevenzione seminata negli anni scorsi, occorre segnalare come, a fronte di avviso pubblico di consultazione per l'aggiornamento del PTPC al fine di completare il più possibile le azioni e procedure volte a contrastare potenziali fenomeni *maladministration* rivolto al pubblico e pubblicato per 14 giorni consecutivi sui rispettivi siti del Comune, alcuna segnalazione risulti pervenuta.

Ciò permette pertanto all'Ente da un lato di poter assolvere agli obblighi di legge mediante la sicura adozione del provvedimento da parte della Giunta Comunale di conferma del piano approvato lo scorso anno, e dall'altro di assumere consapevolezza che il percorso e le azioni intraprese in passato e proseguite negli anni costituiscono la via corretta verso il raggiungimento della massima prevenzione avverso fenomeni corruttivi e attuazione della trasparenza amministrativa.



IL SEGRETARIO COMUNALE  
dott. Carlo Alberto Incapo